

ricato del Governo di seguire gli sviluppi della crisi della Cirio Finanziaria al fine di garantire:

a) che la Cirio Del Monte Italia s.p.a. sia in grado di svolgere a pieno la contrattazione per il pomodoro da industria per la corrente campagna;

b) che, al fine di consentire un'adeguata programmazione e vendita del prodotto, la Cirio Del Monte Italia s.p.a. possa fornire garanzie circa la solvibilità del gruppo;

c) che vengano prese in considerazione le possibilità avanzate da aziende del settore, in *partnership* con associazioni di produttori dell'eventualità di procedere, anche a termine, alla gestione degli stabilimenti tutt'ora operanti, attraverso anche accordi con l'attuale gruppo dirigente della Cirio Del Monte Italia s.p.a.;

d) la corretta gestione delle campagne di trasformazione, il reddito dei produttori, nonché l'attuale livello di occupazione, anche ai fini di tutela del grande marchio Del Monte Italia nel mondo. (5-01632)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

TURCO. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro per le pari opportunità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge 1° marzo 2002, n. 39 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — Legge comunitaria 2001) delega il Governo ad « emanare, entro il termine e con le modalità di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, uno o più decreti legislativi al fine di dare organica attuazione alla direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, e di coordinare le disposizioni vigenti in materia di

garanzie contro le discriminazioni per cause direttamente o indirettamente connesse con la razza o l'origine etnica, anche attraverso la modifica e l'integrazione delle norme in materia di garanzie contro le discriminazioni » e che tale termine scadrà il prossimo 10 aprile 2003;

la necessità per il nostro Paese di dotarsi di una legislazione specifica contro la discriminazione su base etnica o razziale è confermata sia dagli ultimi fatti di cronaca accaduti come le ripetute aggressioni al leader dell'Unione dei Musulmani d'Italia, Adel Smith ed al suo collaboratore Massimo Zucchi, da parte di militanti della formazione di estrema destra Forza Nuova, sia dai rilievi mossi anche recentemente all'Italia da Organismi internazionali e comunitari (tra altri, « Secondo Rapporto sull'Italia » della Commissione contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa; « Rapporto 2001 » dell'Osservatorio dell'Unione Europea su razzismo e xenofobia; Relazione della « Commissione libertà e diritti dei cittadini » del Parlamento Europeo sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea; studio condotto da PLS Ramboll Management per conto della Commissione Europea sugli organismi specializzati per la promozione dell'uguaglianza e/o la lotta contro la discriminazione) sia dal frequente verificarsi di atti di razzismo, anche violenti e fino all'omicidio, e di discriminazione, inclusa la recente comparsa di « divieti d'ingresso ai neri » in alcuni locali pubblici;

l'imminenza del semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea rende tale necessità ancora più pressante, essendo la lotta contro le discriminazioni un asse centrale delle politiche comunitarie;

il 30 e 31 gennaio 2003 una conferenza europea promossa dalla rete europea contro il razzismo (ENAR) con la partecipazione di rappresentanti della Commissione europea, del Consiglio d'Europa, dell'osservatorio dell'Unione europea sul razzismo e la xenofobia e del Comitato economico e sociale dell'Unione europea,

farà il punto sullo stato di avanzamento della messa in opera della ripetuta direttiva negli Stati membri —:

se le procedure per la preparazione dei decreti legislativi siano state avviate e quale ne sia lo stato d'avanzamento;

quali leggi, regolamenti e provvedimenti amministrativi il Governo ritiene che debbano essere modificati per garantire la conformità alla direttiva;

se e come il Governo intenda porre in essere azioni positive contro la discriminazione su base razziale ed etnica al fine di evitare in futuro atti violenti e discriminatori come quelli accaduti recentemente;

se e quale formulazione il Governo intenda adottare in ordine allo slittamento dell'onere della prova previsto dall'articolo 8 della direttiva;

se il Governo abbia avviato o programmato consultazioni con le ONG e le associazioni che lavorano nel settore della lotta contro il razzismo, e, se sì, con quali e in base a quali criteri, procedure e tempi;

se il Governo intenda creare un nuovo organismo per la promozione della parità di trattamento o affidarne i compiti organismi preesistenti, e in ogni caso come intenda assicurarne l'indipendenza. (4-05351)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (articolo 18, comma 2-bis e comma 8) ha previsto l'inquadramento nel livello dirigenziale del personale dipendente dal ministero della sanità, appartenente ai profili professionali di « medico chirurgo, medico veterinario, chimico, farmacista, biologo e psicologo »;

in applicazione del succitato articolo 18 è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 73 del 13 dicembre 1995, registrato alla Corte dei Conti che ha inquadrato il « personale del Ministero della Sanità nella dirigenza del ruolo sanitario articolato su due livelli »; un'unica categoria professionale, dunque, articolata su due livelli funzionali;

la contrattazione collettiva ha preso atto di questa riforma legislativa con disposizioni consequenziali; il contratto 1994-1997 area 1 — dirigenza dello Stato — ha, infatti, regolato il rapporto di lavoro delle figure di cui sopra inserendo specifiche disposizioni nella cosiddetta « coda contrattuale », riferita sia ai dirigenti sanitari ex II livello, sia ai dirigenti sanitari ex I livello (medici veterinari, chimici, farmacisti), entrambi appartenenti al ministero della salute;

con disposizione incoerente, tuttavia, con decreto del Presidente della Repubblica 150 del 1999, che ha istituito, tra le altre cose, il R.U.D. (ruolo unico della dirigenza), il ministero della salute ha iscritto in tale ruolo unico soltanto i dirigenti sanitari ex II livello, escludendo i dirigenti sanitari ex I livello, iscritti invece negli specifici ruoli del ministero della salute;

con decreto legislativo 229 del 1999, sono stati aboliti i due livelli della dirigenza sanitaria ed è stato istituito un unico livello della dirigenza sanitaria riportando a piena unità la categoria —:

quali siano i motivi della mancata trasmissione, a suo tempo, al ministero della funzione pubblica dei nominativi dei dirigenti di I livello del ministero della sanità per l'iscrizione al RUD, posto che le disposizioni al tempo vigenti — sia di natura legislativa (decreto legislativo 29 del 1993 e successive modificazioni ed integrazioni) sia contrattuale (contratto collettivo sopra citato) — non lasciavano